### Le statistiche sottolineano la patologia del sottosviluppo

# 4000 bambini muoiono ogni anno in Campania

Un altro piccolo ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santobono — Che cosa hanno detto i pediatri — La riunione del nostro Partito e le indicazioni scaturite — Impegno per risanare il centro dei quartieri e migliorare i servizi

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Purtroppo un altro bambino è stato ricoverato ieri in gravissime condizioni al Santobono di Napoli, mentre continua a migliorare l'altro bambino, Clemente Tardi, di sei mesi, ricoverato in sala di rianimazione. Intanto è stato confermato che la morte della piccola Pachele Lettieri, di 9 mesi, non è da imputare alla virosi respiratoria acuta, come sembra ormai essere stato definito il « male oscuro » che ha ucciso finora 59 bambini. Per i 50 pediatri della Campania, riuniti ieri nella clinica pediatrica del II Policlinico emer ge, sulla base di esami di alcuni dei casi deceduti, la eterogeneità dei decessi, non tutti riconducibili allo stesso quadro clinico ed anatomo-patologico. Nello stesso comunicato i pediatri «rilevano la presenza nell'area napoletana di una forte concentrazione di affezioni acute delle vie respiratorie»; e aggiungono «che bisogna affrontare seriamente i problemi di fondo dell'assistenza del bamb'no in Campania ». Basta pensare che 4.000 bambini muoiono ogni anno in Campania e i decessi, nell'11,15 per cento dei casi, sono dovuti ad affezioni respiratorie. Sono alcuni dati, al lucinanti, emersi durante il l'altro giorno a Napoli per la | servizi igienici e 35.000 sono «tutela della salute e il risanamento di Napoli e del mezzogiorno » al quale ha partecipato il compagno Rubes Triva della commissione sanità della Camera dei de-

Dati «normali» ma assurdi, che evidenziano che il « male oscuro», seppure nuovo nelle forme in cui quest'anno si è manifestato, è invece un male «vecchio». Nel 1973, ad esempio, morirono di affezioni respiratorie bambini di una età compresa fra un mese ad un anno. Le curve di mortalità all'ospedale Santobono dal 72 al 78 hanno dell'incredibile - ha affermato il compagno Imbriaco, medico e capogruppo alla regione nella sua introduzione -- e stanno li nella loro cruda oggettività indicare quanto sia drammatica la situazione.

Ma questi dati — è stato rilevato — non sono che un aspetto della «patologia del sottosviluppo >, un sottosviluppo sul quale pesano guasti antichi e ingiustizie « moder-

Ercolano, il centro più colpito dal «male», ha un indice di abitabilità del 3,9 per vano, una cifra che si avvicina alla densità di Hong Kong: a Napoli nel centro storico — è stato già scritto. ma è bene ripeterlo — ci soconvegno organizzato dal PCI I no 75.000 abitazioni senza re il centro dei quartieri, fa-

prive di acqua corrente. Ma questi « mali » non sono caratteristici solo della popolosa zona della fascia costiera. I guasti causati da interventi distorti si vedono forse di più nelle zeue interne, nell'alta Irpinia, nel Cilento, nel Sannio, dove esistono pochi ospedali (qualche

vicino) e le strutture decentrate, proprio per la mancata attuazione della riforma sanitaria, scno inesistenti. In queste zone le statistiche sui bambini che muoiono nel primo anno di vita non esistono. In queste zone, depauperate da continui flussi migratori, un bambino che muore è un destino, non una

centro dista addirittura 100

chilometri dal nosocomio più

A questo punto — si sono chiesti i compagni — che fare, come intervenire, come agire per far aumentare la « qualità » di vita della gente. come «garantire» la salute? Le proposte non sono mancate. Al di là delle polemiche tecnico-scientifiche fra esperti (più o meno «maghi» di questo male oscuro e « vecchio» che uccide i bambini a Napoli), al di là delle sortite «propagandistiche» del ministro della Sanità nel capoluogo campano, occorre attrezzare al massimo i servizi | no in più. di guardia pediatrica, risana-

re opera di informazione sanitaria, censire - ha proposto il compagno Triva - addirittura le donne in stato interessante per arrivare a « prevenire » i mali dell'infanzia. Tutto questo per arrivare a far essere partecipe la gente dello sforzo per migliorare la qualità della sua vita portato avanti dalle forze politiche democratiche.

Lotta di massa, lotta della

gente, quindi, per far supera-

re il «gap» esistente fra

Nord e Sud nel campo dell'assistenza sanitaria e non solo in questo campo. Lotta di gente, di popolo per battere quelle forze che hanno fatto della patologia del sottosviluppo uno strumento di potere. Lotta per far attuare la riforma sanitaria e per far « salire » la Campania, il Molise, il Meridione ai « livelli » di assistenza che si riscontrano al Nord. E ancora una volta sono le cifre a dire quanto sia pesante il ritardo anche in questo campo: ogni anno in Campania si spendo-no 225 mila lire pro capite per l'assistenza, in Molise solo 170 mila, contro le 318 mila del Trentino e le 292 mila del Friuli. Per superare questa differenza, per eliminare questa discrepanza occorrerebbero 440 miliardi all'an-



NAPOLI — L'ansia di una madre nei corridoi del Santobono

#### Vito Faenza in attesa di notizie fuori del reparto rianimazione

### Nessuno insegna a difendersi dalla pubblicità

## Cosa c'è dentro i cibi per l'infanzia?

I tragici decessi dei bambini di Napoli, che si sussequono tra ali abitanti dei quartieri e dei comuni più poveri e disastrati, confermano una volta di più la subdola e occulta azione del sottosviluppo e della sottoalimentazione che, non uccidono in modo diretto ma indiretto, causando l'incapacità di resistere all'attacco di agenti patogeni moltiplicandone in modo abnorme la potenziale virulenza. Ma questa è una verità assai antica, già nota fin dai tempi bui delle pestilenze che maggiormente colpivano il sottoproletariato ed il proletariato spazzando via i più poveri ». per riportare le realistiche e spielate parole di un cro-

C'è però un nuovo ammaestramento, strettamente legato al costume e al vivere moderno, che viene dall'epidemia napoletana. E' la nefanda influenza della pubblicità di alcuni prodotti dietetici per l'infanzia e a largo consumo, allorquando vengono a contatto con ambienti e persone che vivono con redditi al limite della sussistenza, e, per di più, con una preparazione che non può metterli in grado di analizzare e giudicare ciò che viene loro proposto dagli strumenti di persuasione di

La madre di uno dei tanti bambini morti, per dimostrare ai giornalisti che l'inter-

il testo unificato potrebbe

passare subito - sentito il

parere anche di altre com-

missioni — all'esame e al voto della Camera e quindi

del Senato. Quali soluzioni

sono prevedibili? «Un ac-

cordo ritengo si possa profi-lare — ci ha dicharato il

compagno Aldo D'Alessio --

solo sui trattamenti economi-

ci (9/10 dello stipendio per

coloro che verranno collocati

in aspettativa - ndr) e sul

trattenimento in servizio. Ma

è molto difficile, perché il

governo vuole rentrodurre la

promozione a disposizione e

vuole una delega in bianco

per impiegare direzionalmen-

te questi militari». C'è da

augurarsi che queste pretese

siano accantonate ed il pro-

blema venga risolto positiva-

mente, tenendo conto delle

legittime aspettative degli uf-

E' certo che il comporta-

mento del governo non ha

favorito la soluzione di que-

sto problema. Basterà ricor-

dare che solo quando il ter-

mine fissato dalla 801 stava

per scadere, sono state pre-

sentate delle modifiche che

si pretendeva fossero appro-

vate a scatola chiusa, con il

pretesto... che non c'era più

tempo per discutere. Ma c'è

di più. Mentre si chiedono

deleghe in bianco (per un go-

verno in carica che deve svol-

gere solo la normale ammi-

nistrazione è veramente trop-

po) e ufficiali ancora gio-

vani di età sono costretti a

lasciare il servizio, si assiste

a trattenimenti e richiami

di vecchi generali e colonnel-

li, al di fuori della prevista

« pianificazione annuale ».

ficiali interessati.

rogavano, di aver fatto tutto il possibile per allevarlo bene, nonostante la palese miseria, mostrava loro « il latte a lunga conservazione » di una nota marca « comperato apposta per il figlio », e i biscotti speciali altrettanto propagandati che « quando poteva economicamente, aggiungeva al latte » nonché « il vasetto di carne omogeneizzata» che «acquistava una volta alla settimana », sempre per motivi di ristrettezza finanziaria. Ora il latte « a lunga conservazion**e»** in questione non solo contiene lo 0,50% di grassi (è in pra-

tica acqua) invece del 3,50%

come minimo, del latte delle

centrali comunali distribuito

in Val Padana, ma costa 50

lire di più al litro. I tipi di biscotti « speciali » tanto pubblicizzati come alimenti per bambini, in realtà non esistono. Hanno nomi fantasia inventati per reclamizzare un prodotto in realtà formato solo da farina ed acqua, a cui dovrebbero essere aggiunte delle vitamine. Questi biscotti costano quasi 7 mila lire al kg., ossia 20 volte più della farina, che ne costa solo 350. Sarebbe bastato aggiungere un cucchiaio di farina bianca o di pane grattugiato nel latte del bambino per ottenere lo stesso identico vantaggio nutritivo, con notevole risparmio. Stesso identico discorso vale per gli omogeneizzati a ba-

se di carne. Sono fatti di car-

ne congelata, finemente sminuzzata ed elegantemente confezionata, venduta a più di 60 mila lire al kg. Uguale risultato alimentare per il neonato si avrebbe dandogli carne magra bollita senza sale, finemente tritata, comprando quella che costa meno, come il cavallo e la mucca, a costo di 4.000 lire al kg.

Queste piccole «truffe» alimentari legalizzate, proprie della civiltà dei consumi, non producono che limitati danni finanziari se rivolte ai ceti abbienti, divengono invece deleterie e contribuiscono ad accrescere la sottoalimentazione se avvengono all'interno di categorie con redditi marginali, e per di più in presenza di una generale impreparazione del consumatore a difendersi dagli « assalti » della pubblicità. Così i ceti marginali non solo non sono in grado di reggerne gli eccessivi costi speculativi, ma inevitabilmente sono indotti anche a rinunciare ai cibi validi a basso costo, per privilegiare l'acquisto di quelli più abilmente pubblicizzati. E ciò che sta avvenendo in tut-

to il mondo occidentale tra

nati, insegnando alle madri quali prodotti a basso costo utilizzare? Un analogo discorso potrebbe, d'altra parte, essere fatto sulle cosiddette « merendine » sui « cioccolati con riso soffiato » sui « biscotti con 'buchi » (in cui si paga il buco o la soffiatura come il prodotto) che costano cifre da capogiro, se correlate alla loro reale capacità nutri-

le classi subalterne, dagli

Stati Uniti all'Africa, in cui

la sempre maggiore diffu-

sione dei prodotti « dietetici

per neonati » contribuisce pa-

radossalmente ad accrescere

la mortalità infantile. Anche

per questo aumenta a diffe-

renza del passato, il nume-

ro dei decessi dopo i primi

6 mesi di vita, ossia quando

viene mediamente a cessare

l'alimentazione con latte ma-

terno. Poiché nei « bassi » di

Napoli, e non solo di Napoli,

spesso l'unico strumento di

informazione è rappresenta-

to dalla televisione, perché

non utilizzare anche questa per tenere corsi elementari

di dietetica ed igiene per neo-

Guido Manzone

In commissione Difesa alla Camera

### Si discute il decreto sulla riduzione del numero dei generali

ROMA - Il Parlamento sta | sione Difesa verrà l'accordo per decidere la sorte dei 950 generali e colonnelli « a disposizione > che, in base alla famosa legge 804, avrebbero dovuto essere collocati in aspettativa il 31 dicembre scorso per riduzione di quadri delle Forze armate e dei corpi di polizia. La commissione Difesa della Camera ha iniziato ieri l'esame del decreto governativo, che proroga tale termine al 31 marzo prossimo. E' stato costituito un « comitato ristretto». il quale si è riunito in serata per tentare di concordare un testo unificato da sottoporre alla commissione, che tornerà a riunirsi stamani.

Il governo ha presentato alcuni emendamenti, per trasferire nel decreto-legge gran parte della 804. Emendamenti sono stati presentati anche dai gruppi del PCI, del PRI e del PSI. Se nella commis-

A TUTTE LE FEDERAZIONI Tutte le federazioni del PCI sono pregate di trasmettere alla sezione centrale di Organizzazio ne, tramite i Comitati regionali, i dati aggiornati del tesseramento entro la giornata di domani, giovedi 8 febbraio.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere pre-senti SENZA ECCEZIONE AL-CUNA alla seduta di oggi, mervotedì 7 febbraio, alle ore 17. L'assembles del gruppo comunista del Senato è convocata per fomani, <del>gioved</del>i **8 lebbrai**o, alle

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccazione alla seduta di oggi mercoledì 7 febbraio.

Rottura dell'asse Craxi-Signorile

### Mutano gli equilibri all'interno del partito socialista in Calabria

CATANZARO - L'asse Craxi-Signorile, che anche in Calabria, al congresso regionale socialista del marzo '78 aveva mietuto consensi e voti, si è praticamente dissolto. Non più tardi di una settimana fa segretario della Federazione di Cosenza (che è la Federazione di appartenenza dei tre deputati socialisti Mancini, Principe e Frasca) era stato eletto.

> Presentato in un dibattito « Un popolo di formiche »

contrari questa volta i man-

ROMA — Ieri sera, nella sede della ICIPEC, su iniziativa del Centro culturale Mondoperaio, è stata presentata la ristampa, in edizio ne economica, dell'editore Laterza di « Un popolo di formiche», di Tommaso Piore, volume che era uscito in prima edizione nel 1951. A rilevare l'importanza e l'attualità del libro si sono succeduti nella presentazione Giuseppe Galasso, Alfredo Reichlin, Vittorio Fiore e Manlio Rossi Doria, che di questa edizione è il prefatore. Gli interventi sono stati introdotti da Giampiero Mughini. Il dibattito fra i presentatori e quello, in un secondo tempo, fra il pubblico ha preso l'avvio dal volume per allargarsi ai temi e ai problemi odierni della politica meridicualista. Numeroso il pubblico, costituito da studiosi, scrittori,

politici fra i quali il sena-

tore Terracini.

ciniani e la sinistra di Signorile, un craxiano dell'ultimora ex-demartiniano. E' questa una mezza « rivoluzione» negli schieramenti socialisti calabresi, che pone fine alla paralisi organizzativa durata quasi un anno, durante il quale è venuto emergendo. rispetto agli schieramenti congressuali, un progressivo avvicinamento di posizioni fra il gruppo manciniano e quello di Signorile, capeggiato in Calabria dal segretario regionale della CGIL Zavet

Al congresso regionale di Catanzaro risulto vittoriosa, contrariamente al resto del paese, l'alleanza fra Mancini e l'onorevole Francesco Principe rispetto all'asse Craxi-Signorile. Rientrato poi Principe nel gruppo craxiano, il braccio di ferro per l'elezione del nuovo segretario regionale si è fatto più difficile e le contrapposizioni, all'interno stesso della corrente craxiana, sono venute clamorosamente allo scoperto. Non sono bastate decine di riunioni a Roma, a volte pre-

sente lo stesso Craxi, per sa-

nare i dissidi. Segretario regionale, con ventidue voti su quarantacinque, è stato eletto Giuseppe Tassone, sindaco di Roccella Ionica, manciniano da sempre. Nella segreteria sono entrati un esponente della sinistra socialista e il senatore Bloise, vicino alle posizioni Salvatore dell'onorevole Frasca, All'opposizione sono passati invece il resto del gruppo craxiano, il senatore Zito, Francesco Principe e l'assessore regionale ai Lavori pubblici. Casalinuovo.

Secondo il « voice recorder »

### Ultime battute fra piloti sul DC-9 inabissato: «Non

chiesta del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Aliquò sulla sciagura aerea di Punta Raisi, Negli ambienti del palazzo di giustizia continuano a correre indiscrezioni sul contenuto delle registrazioni del « voice recorder » del DC-9 « Isola di Stromboli », precipitato in mare, la notte fra il 22 e il 23 dicembre, due miglia o nordest dallo scalo di Punta Raisi. Nella sciagura hando perso la vita 108 persone, compresi i cinque componenti dell'equipaggio. Ventuno i passeggeri che scamparono al disastro. Stando alle ultime voci raccolte dai cronisti, i piloti del bireattore « Isola di Stromboli » sarebbero finiti in mare perché tratti in inganno da luci che non corrispondevano a quelle della pista di atterraggio (o che le luci della pista non fossero re-

L'ultima battuta registrata comandante Sergio Cerrina e | tale da convincerlo che quel il secondo pilota Nicola Bo- la fosse la pista da imbocnifacio, prima del silenzio to- care.

DC-9 comprendente la cabina di pilotaggio, agghiaccian-te nella sua laconicità, è « Te lo dicevo che non era questa la pista 21 ». La voce registrata sul nastro magnetico è quella del comandante Sergio Cerrina. Evidentemente, stando a questa indiscrezione, tra il comandante e il suo « secondo » al momento dell'atterraggio, dovevano sussistere valutazioni diverse sulla direttrice di atterraggio e sulla individuazione corretta della a pista 21 ». E' probabile, come è nella norma in fase di atterraggio che il comandante e il pri mo pilota si siano suddivisi i compiti delle operazioni manuali per l'atterraggio a vi sta e delle osservazioni strumentali. Uno dei due piloti può aver fatto una valuta-zione che ha tratto in inganno anche l'altro. bilire che cosa ha tratto in

#### Esperimenti sugli animali: verso una nuova normativa?

ROMA - Si avrà una nuova normativa per la sperimentazione sugli animali? Lo si spera. In tal senso si sono pronunciati il compagno onorevole Antonino Brusca e l'on. Susanna Agnelli (PRI) relatori su una proposta di iniziativa popolare e di due progetti di iniziativa parlamentare. I due relatori hanno osservato che sarebbe impossibile giungere alla soppressione, pura e semplice, della sperimentazione su animali (come chiesto dall'iniziativa popolare) essendo in contrasto le motivazioni che la sorreggono, con le esigenze scientifiche; così come non sufficienti appaiono le altre proposte, o per loro mattualità, o perché largamente incomplete. Dopo un dibattito generale nella commissione Sanità, si darà vita alla costituzione di un comitato ristretto che, valendosi del contributo di tutti gli esperti in questo campo (società di protezione degli animali e di istituti scientifici) abbozzi un nuovo, organico progetto.

# è questa la pista 21!» PALERMO - Prosegue l'in- ; tale dovuto all'inabbissamen-

to del trencone prodiero del Naturalmente resta da sta-

nise?

politico ». Ma viene incalzato: eppure la Chiesa svolge un ruolo eccezionale in Italia e nel mondo, non può segregare i cattolici nella cura dello spirituale lasciando agli altri la competenza sulle cose del mondo, come sembra riecheggiare nelle posizioni di settori pure avanzati della

Chiesa.

Interessante dibattito ad Acerra

### Il prete del Belice e un laico «impenitente» discutono le Tesi

Il vescovo Riboldi, il repubblicano Giuseppe Galasso e il compagno Eugenio Donise parlano di fronte a una folla di cittadini

Dal nostro inviato

j quanti lavorano per la pace, j cente, cinica contabilità del la giustizia, la promozione card.nale Ursi!). ACERRA (Napoli) — Tema dell'individuo ». C'è, ed è fordel dibattito: i comunisti, le l te, l'eco delle conclusioni del zione dunque e'è. « E' anzi loro tesi congressuali e la | convegno su ∢evangelizzazio- | una necessità oggettiva di questione cattolica. Tre gli o- ne e promozione umana ». ratori, e non si poteva sce- Anche perché don Riboldi glierli meglio. Sono Eugenio precisa la sua affermazione: precisa la sua affermazione: Donise, comunista, segretario l'impegno del cattolico nella società, per pesare, passa attraverso quelle che lui della federazione napoletana; don Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, cattolico che più chiama le mediazioni struttucattolico di cosi...; Giuseppe rali e che altro non sono se Galasso, «laico impenitennon i movimenti di massa, i partiti, i sindacati. Don Rite > - com'è definito - a fare da buon terzo. Il sucboldi — si sente — pensa qui cesso è garantito: il cinema anche alla sua esperienza Italia di Acerra è stracolmo personale, al Belice, ad Acerra, ai bassi della cittadina, ai di gente, almeno un migliaio di persone. Si va avanti per suoi quattro morti sul fronte del «male oscuro» (« Quattro tre ore, in una discussione appassionata, senza cadute, e e sono già tantissimi », dirà. interviene anche il pubblico, Quanta differenza dalla reancora una volta con varietà di orientamenti: il cattolico, il « gruppettaro », il comunista. Vien fatto di chiedersi, La diaria dello con una punta di orgoglio, se c'è un altro partito capace di

gressuali l'oggetto di un confronto così aperto, così ricco, così di massa. Il dibattito, infatti, è indetto dal comitato di zona co-munista. E don Riboldi, il prete del Belice, quello delle baracche e della lotta contro la mafia della ricostruzione, spiega subito perché ci è venuto. « Per non andare avanti a forza di lettere; altrimenti finisce che ci scriviamo una riga all'anno ed allunghiamo troppo i tempi di un «ascoltarci» (così don Riboldi de finisce il « confronto », n.d.r.) che è necessario ed utile». Comunque sia, l'occasione è propizia; e i tre oratori non

fare delle proprie tesi con-

se la lasciano scappare. Si inizia forse un po' in sordina, si parla molto di «reciproco rispetto »; ma più si va avanti e più il « rispetto » diventa «collaborazione», e si toccano tutti i nodi più delicati e complessi del rapporto cattolici-comunisti.

Tre le questioni più discusse; due politiche ed una teorica, se così si può dire, in un dibattito e di un tema in cui prassi e teoria si intersecano in continuazione.

La prima: il pluralismo, Riconoscimenti di Galasso, apprezzamenti di don Riboldi a quanto è scritto nelle tesi. Con Galasso, anzi, che accentua gli elementi di novità (lui parla proprio di rottura con il passato), di una scelta pluralista del PCI Donise spiega e precisa.

«Non si tratta solo di rispetto formale per la democrazia, né di una concezione liberal-democratica del rapporto tra le forze politiche. E' la convinzione che in Italia si costruisce una democrazia nuova, si riforma la società, solo se si costruisce un fecondo intreccio tra autogoverno delle masse e istituzioni, tra democrazia delegata e democrazia di massa. Un processo che muove milioni di uomini e che, per essere vincente, deve muovere milioni di cat-

La seconda questione, invece, è più teorica. Galasso dice: « Queste tesi del PCI si lasciano definitivamente alle spalle quella sorta di meccanismo della struttura che per tanto tempo ha caratterizzato il marxismo ». E don Riboldi: «Dobbiamo sapere tutti che c'è un angolo in ogni uomo sul quale nessuno può mettere le mani. Le coscienze degli uomini, dunque, non cambiano meccanicamente al cambiare della struttura economica ». Donise è d'accordo; le tesi, del resto, esprimono chiaramente questa consapevolezza che nei comunisti italiani va maturando da lontano. a partire — appunto — dall'elaborazione gramsciana. La terza ed ultima questione, infine, è rivolta più direttamente ai cattolici ed alla chiesa, ed è forse quella che appassiona di più l'uditorio. Insomma — si dice — che parte può avere il mondo cattolico in un movimento di uomini che mira al rinnovamento della società, alla cemancipazione e liberazione degli uomini > come dice Do-

Don Riboldi risponde, esprime una consapevolezza certo tormentata, ma che sembra giunta a conclusioni ferme. « Il primo compito della Chiesa — dice — è l'evangelizzazione, la preparazione del regno di Dio, che non è di questo mondo. La chiesa non è la DC, non ha potere

« Certo — afferma il vesco vo - e infatti la Chiesa dice ai cattolici: collaborate con

La strada della collaboraquesto paese -- dice a con clusione Donise -- per la possibilità stessa di trasfor marlo m qualcosa di più u mano e di più giusto, Quello che i comunisti dicono ai cattolici è di tradurre all'in terno di un concreto progetto di trasformazione e di rinno vamento della società il loro complesso di valori, di ideali, di cultura ». Un discorso che - lo si intende -- va, com'è giusto, ben oltre i problemi del rapporto con la Demo crazia cristiana.

Antonio Polito

**Nuove** proteste

per la modifica

dei programmi

per le « medie »

ROMA — L'intervento del ministro Pedmi che ha mo-

dificato con decisione unila-

vaci reazioni e proteste sem-

pre più generalizzate. In un

#### scrutatore è un reddito da dichiarare?

ROMA - Diversi uffici tributari hanno ritenuto di dover considerare gli onorari percepiti dai componenti i scrutatori) come un reddito da aggiungere agli altri, ai fini fiscali. Così i componenti il seggio di qualslasi tipo di elezione sarebbero obbligati alla denuncia (modello 740). Il risultato sarebbe quello di avere circa 150 mila dichiarazioni ogni anno nel quale si vota, prive di rilevanza fiscale per l'erario, ma costosissime per la classificazione, la lettura, l'accertamento da

parte degli uffici. Per ovviare a questa anomalia, un gruppo di senatori comunisti (primo firmatario il compagno Li Vigni) ha presentato un disegno di legge che, in deroga a quanto previsto dalla vigente legislazione, prevede che la ritenuta d'acconto che già viene effettuata dagli Enti erogatori (i Comuni) sugli onorari dei componenti gli uffici elettorali, assolva interamente l'obbligo tributario. In tal modo l'onorario non concorrerà più a formare il reddito complessivo, e dunque il la voratore dipendente senza altri redditi potrà continuare ad utilizzare il modello 101 rilasciato dal datore di la- i

telegramma inviato al ministro, i segretari del sindaca to scuola CGIL-CISL-UIL chiedono il ripristino del testo originario (« risultato positivo di un proficuo e attento dibattito tra posizioni culturali diverse, impegnate sul terreno della riforma della scuola di base ») elaborato dalla commissione dei 60 e approvato dal Censiglio na zionale della pubblica istru zione. « Consideriamo tale ri pristino - affermano i rap presentanti sindacali -- pre giudiziale alla emanazione del decreto ministeriale su o rari e programma». Un giudiz.o « fortemente

negativo» è stato espresso anche dal responsabile scuo la del PSI, Luciano Benadu si. L'esponente socialista con sidera particolarmente gravi la limitazione del riferimento al metodo scientifico alle sole discipline dell'area matematico-naturalista e l'edulcorazione dei riferimenti alla Costituzione e alle concrete dinamiche socio-politiche nel programma di educazione ci



#### una eloquente lettera di Zeffirelli

di colpe sociali di cui tutta la classe politica TL Direttore ha ricevuto da Los Angeles la seguente lettera inviatagli italiana senza eccezioni e da Franco Zeffirelli: responsabile in eguale mi-« Egregio Direttore, ho « La prego di voler pub appreso soltanto oggi che blicare integralmente que il suo collaboratore Fortebraccio mi ha dedicato su "l'Unità" del 21 scorso uno neficio e l'informazione dei pezzi più velencsi che dei suoi lettori, tra cui conto molti amici sinceri siano mai usciti dalla sua ed estimatori. Franco Zefpenna, corredato da infirelli ». sulti, accuse e calunnie Tralascio gli insulti, dei che sono ora all'esame dei miei legali. E tutto quali non mi curo, e dico questo perché durante un che questa lettera di Zef firelli è preziosissima, perintervallo della "Carmen", nel corso di una interviché prova con parole scrie e (debbo ritenerlo) sta, mentre non lesinavo

ro che non possono parlare, però sanno cantare. E sanno cantare anche meglio che da noi dove oznuno, si dice, è libero di parlare e di dire quello che vuole. « Cosa dimestra questo episodio? Che non si può pariare più neanche da noi? Che non è più lecito a nessun cittadino italiano di esprimere la sua opinione sulla disumana condizione in cui si trovano milioni di persone che vivono nei Paesi Socialisti? Ricordo male oppure è esatto che in molte occasioni anche i comunisti italiani si sono associati a proteste assai più pesanti della mia su

elogi per gli artisti russi

che tanto avevano con-

tribuito nel fare di que-

sto spettacolo un avveni-

mento memorabile, mi

permisi di fare dello spi-

rito sul caso (niente af-

fatto spiritoso, purtroppo)

dei cittadini dei così detti

Paesi socialisti che, è ve-

so per tutti? « Comunque sia :o non permetto a nessuno d'insultare me in modo tanto basso e volgare, come uomo e come professionista. semplicemente perché non condivido le sue idee politiche. Questi sono metodi vergognosi, indegni di una società civile e che fanno torte a tutti quei comunisti italiani che hanno egregiamente im parato ad adattarsi alle regole del gioco democratico. Sono certo che essi non vogliono avere niente in comune con questo suo indegno col'aboratore. il quale si permette nel'a sua schizofrenia di accu-

sare un artista che ha

sempre servito la causa

del Bene e della Cultura

questo problema angoscio-

nel corsivo del 21 gennaio. Con quello scritto io 10 levo duramente condan nare quanti approfittano della repressione del dissenso nell'Est (repressione che, come dicero, anche noi nettamente con danniamo) per montare speculazioni dirette con tro il comunismo in quan-

meditate, quanto secondo

me già risultava dalla sua

frase scherzosa, riferita

to tale e contro il PCI e comunisti italiani. Rileggete la lettera su ri portata: lo Zeffirelli 11 scrive (e questa volta non scherza) che i comunisti italiani « hanno egreg.amente imparato ad adattarsi alle regole del gioco democratico ». Hanno "imparato ad adattarsi". Da chi? Da lui e dai suot amici? E poco dopo an giunge che dello sfascio italiano ha uqualmente colpa « senza eccez on » tutta la classe politica italiana. Dunque in questi trent'anni il PCI è stato uquale alla DC e lo Zeffirelli vede i comunisti come i governanti corrotti. i comunisti come ali evasori fiscali, i comunisti come i grandı speculatori edilizi, i comunisti come i trafugatori di capitali, i comunisti come Sindona e come Crociani, i comunisti insomma come lor signori. Feco a che com in real!à mirano molt: (non tutti, naturalmente) tra coloro che denunciano la repressione del dissen so. E io dico che nuesta è una sporca speculazione alla auale hisogna reagire

a muso duro. Se si presentasse una occasione analoga, ripelerei parola per parola

quanto ho già scritto. Fortebraccio